

CINEMA

Sesso e horror Palermo lancia la sua sfida "queer"

Alla sala De Seta inizia la seconda fase del festival ormai radicato in città
Film francesi e la novità di Craven. "Il nostro è un genere che parla a tutti"

di Marta Occhipinti

**L'inaugurazione
L'arena Sirennetta
riaccende lo schermo**



▲ La sala La Sirennetta

Cento posti a sedere, la metà della capienza, nessun restyling particolare, mura spoglie e una rassegna di film d'essai curata dalla regista inglese Beatrice Gibson che prende il via oggi. Rieccola l'arena Sirennetta di Mondello, quindici anni dopo la chiusura e tre anni dopo l'effimera riapertura in occasione di Manifesta. Si comincia alle 20,30 con "Wanda" di Barbara Loden, e poi con "Dear Barbara, Bette, Nina" di Beatrice Gibson. "Orfeo on the beach" andrà avanti fino al 29 settembre con altri film su tematiche femministe. A ottobre inizieranno nuovi lavori all'arena.



▲ La scena Un momento di "After blue"

za acquisita.

La sessualità, del resto, rimane uno dei temi forti indagati dai registi. Anche quelli in concorso, per le due sezioni competitive con 8 lungometraggi e 13 cortometraggi. Tra gli ospiti internazionali, an-

cora la Francia protagonista con Damien Odoul, che presenta in sala De Seta, sabato 11 alle 18, il suo "Théo et les métamorphoses", racconto delle sperimentazioni liberatorie di un ragazzo immerso nella natura selvaggia. Poi ancora "Bea-

trix", storia di un corpo adolescente raccontato attraverso gli spazi del quotidiano, delle due registe australiane Milena Czernovsky, Lilith Kraxner. Ancora un'anteprima nazionale, sabato 11, alle 20,30 con la fiaba contemporanea del regista georgiano Alexandre Koberidze, "What Do We See When We Look at the Sky?".

«Non sarà un festival per il piccolo pubblico - continua Inzerillo - il queer è un genere che ormai parla a tutti». Si inserisce in quest'ottica, il trittico d'amore del regista giapponese Kyūsuke Hamaguchi, "Il gioco del destino e della fantasia" (proiezione domani, alle 20,30), una partitura cinematografica in tre episodi che girano attorno a una donna e a triangoli amorosi non previsti. «L'amore come la paura sono temi che ci appartengono - dice Inzerillo - fanno parte di noi». Ecco perché nel ventennio dell'attentato alle Torri Gemelle di New York, il festival omaggia il brivido, quello degli incubi più nascosti, con la proiezione domenica 12 del film "The people under the stairs" ("La Casa nera" nella versione italiana), del maestro Wes Craven, una parodia horror della falsa morale della *middle class* statunitense.

Ancora omaggi, a Luciano Visconti, nella serata di chiusura, per il cinquantennale dell'uscita di "Morte a Venezia", poi l'ormai tradizionale Premio Nino Gennaro, quest'anno consegnato allo scrittore e regista marocchino Abdellah Taïa, che sarà ospite il 16 settembre di "Una Marina di libri" a Villa Filippina con il suo romanzo "La vita lenta" edito da Funambolo.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna

Trapani invita le donne a viaggiare con Penelope

di Eleonora Lombardo

Che il mare sia anche madre è una proiezione politica e sociale, molto di più di un'assonanza, ed è per questo che il primo Festival delle identità femminili di Trapani è stato chiamato così: "Ma(d)re Mediterraneo". La volontà è quella di fondere insieme un pensiero laico sulla maternità con la necessità di rendere il Mediterraneo un posto accogliente per chi lo attraversa, lo naviga, lo sceglie alla ricerca di un approdo.

Da oggi al 16 settembre quattro luoghi evocativi della città di Trapani (e nei quali è possibile garantire tutte le norme di sicurezza richieste dalla lotta alla pandemia) il chiostro di San Domenico, Villa Margherita, la Casina delle Palme e il Teatro Di Stefano, ospiteranno un calendario ricco di incontri, spettacoli, concerti, dibattiti alla scoperta della pluralità delle identità femminili avendo come *fil rouge* il tema del viaggio. «Valorizzare le identità femminili nel territorio creando un momento artistico culturale ci è sembrato necessario», dice Mariza D'Anna, direttore artistico del festi-

val che è stato ideato insieme a Rosalia D'Alì, assessore alla cultura, Andreana Patti, assessore alle Pari opportunità, Margherita Giacalone, direttore della biblioteca Fardelliana e con il coordinamento di Giacomo Pilati.

Continua la D'Anna: «Il tema del viaggio è da intendersi non solo come spostamento fisico, ma soprattutto del pensiero nella musica, nell'arte, nella cucina, nella scienza. Un viaggio diverso che ha in Penelope il suo totem, la resistenza e l'attesa sono un viaggio che porta ben più lontano del vagare per terre e mari, un'accelerazione del pensiero per scoprire destinazioni inesplorate, come una valigia piena di parole, di idee, di sentimenti. Le donne del Mediterraneo seguono il viaggio e catturano il divenire della

Incontri e spettacoli
sull'identità femminile
in quattro luoghi
differenti: oggi il via
con un concerto



▲ L'attrice Francesca Reggiani

storia, elaborano nuove visioni e come Penelope sublimano il ritorno elevandolo ad ogni partenza possibile, costruendo giorni nuovi. Ed è soprattutto per questo motivo che questa prima edizione la vogliamo interamente dedicare alle donne afgane. Siamo tutte in viaggio con loro».

Si inizia oggi, dunque, all'insegna della musica con un concerto a Villa Margherita che coinvolgerà l'orchestra giovanile Sheherazade in collaborazione con l'ente Luglio musicale trapanese. «Abbiamo voluto fortemente coinvolgere il conservatorio di Trapani che è diretto da una donna, Elisa Cordova, perché la musica in questa città è un veicolo importante di incontro». Domani alla Casina delle Palme la chef e *food blogger* siriano-libanese

Anissa Helou racconterà i segreti della cucina medio-orientale mentre al chiostro di San Domenico l'attrice sudamericana Josephina Torino interpreterà il monologo "La bambina del fiume" di Betta Caceres Flores, attivista per i diritti della terra, uccisa nel 2016 per difendere il fiume Gualcarque in Honduras. Venerdì 10 è il giorno dedicato al ricordo di Carla Accardi, l'artista originaria di Trapani che è stata una delle maggiori esponenti dell'astrattismo italiano.

Si chiude giovedì 16, con intelligenza e umorismo al teatro Di Stefano con lo spettacolo di Francesca Reggiani "The best of Reggiani".

«Il calendario è fitto di appuntamenti, prevediamo almeno quattro incontri al giorno e puntiamo a coinvolgere il territorio, parlando a tutti e raccontando storie e vite di donne che meritano di essere conosciute ed esplorate soprattutto tra le nuove generazioni», conclude la D'Anna.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito eccetto il monologo della Reggiani per il quale è previsto un biglietto di ingresso.

GRIPRODUZIONE RISERVATA